

VareseNews

Filetti (Cgil): “L’assoluzione del sindacalista accusato di violenza sessuale fa rabbia”

Pubblicato: Venerdì 28 Gennaio 2022



La sentenza del **Tribunale di Busto Arsizio** che ha assolto (perchè il fatto non sussiste) l'**ex-sindacalista della Fit Cisl accusato di violenza sessuale nei confronti di una hostess** che aveva incontrato per parlare di una causa di lavoro ha fatto molto arrabbiare il **segretario generale della Cgil di Varese, Stefania Filetti**: «Fa rabbia la sentenza in merito alla denuncia per molestie di una hostess a Malpensa. Incredulità e rabbia» – scrive in una nota.

Non ci fu violenza sessuale, assolto il sindacalista di Malpensa accusato da una hostess

Secondo l'esponente varesina del sindacato, **anzichè un processo all'imputato c'è stato un processo alla vittima**: «Ci siamo di nuovo. Anche questa volta il processo è alla vittima. L'abbigliamento, il trucco, i luoghi frequentati, gli orari. Sono spesso attenuanti, quando non veri salvacondotti, per l'accusato, per chi fa della molestia un proprio normale modo di agire» – sottolinea Filetti.

«Non avrei mai immaginato che reagire dopo venti secondi voglia dire essere consenzienti, voglia dire che le molestie non ci sarebbero state. Questo è davvero inaccettabile. Una reazione, per esempio uno schiaffo, dato per difendersi entro 19 secondi determinerebbe una molestia, mentre dopo 20 secondi no?» – aggiunge, in riferimento alle motivazioni che avrebbero definito in un tempo massimo di 30

secondi la violenza subita dalla vittima.

«Ma come si fa a misurare in secondi la quantità di paura, la dimensione del disorientamento che una donna prova a fronte di una molestia? Oppure hanno misurato in 20 secondi la velocità di azione del surrene per produrre l'ormone della fuga? Pazzesco, assurdo. Eppure è tutto vero» – continua la sindacalista Cgil.

E conclude: «Sono tanti i racconti di donne che subiscono molestie nei luoghi di lavoro e che poi decidono di non denunciare per paura di perdere il posto o per pudore nei confronti dei propri cari. Le tante azioni in campo non bastano. Chiedo scusa a Barbara per non averle espresso la mia solidarietà, c'è stata però fin da subito vicinanza e sostegno come donna e come sindacalista della Cgil. Lo faccio ora, pubblicamente perché ci sono cose che sono più importanti di altre».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it